

Riassunto:

La studentessa Erasmus italiana Maria incontra davanti all'auditorium Michael, che frequenta con lei la stessa lezione. I due iniziano a parlare e giungono all'argomento dei nomi delle sale auditorium, ciascuno dei quali ha qualcosa a che fare con la storia dell'Università di Augsburg. Quando li raggiunge Till, uno studente di storia amico di Michael, i tre ragazzi si avventurano in un viaggio storico nel passato dell'Università di Augsburg.

- Maria: Scusa, sai dirmi dove si tiene la lezione „Introduzione alle scienze storiche“? Qui ci sono quattro sale auditorium, non vorrei arrivare in ritardo...
- Michael: Sì, l'aula si chiama Bert Brecht e anch'io devo andarci. Abbiamo ancora cinque minuti di tempo!
- Maria: Oh, grazie! Non conosco i nomi dei personaggi cui sono intitolate le altre sale, ma di Bert Brecht ho già letto qualcosa in Italia...
- Michael: Beh sì, qui ad Augsburg c'è anche la Brecht-Haus, ed ogni anno in suo onore si tiene un interessante festival con tanti artisti e buona musica!
- Maria: Oh, non lo sapevo... Dev'essere sicuramente molto bello!
- Michael: Decisamente! Augsburg ha davvero tanto da offrire! Talvolta non lo sanno nemmeno i tedeschi... Sapevi, ad esempio, che la storia della nostra università ha avuto inizio 40 anni fa?
- Maria: Davvero? Questo sì che è interessante... Adesso però non dovremmo andare a lezione? Più tardi potrai raccontarmi qualcos'altro!
- Michael: Vieni, sediamoci nell'ultima fila. Devo assolutamente raccontarti ancora qualcosa sull'università. Sai com'è iniziato tutto? E' stato più di 40 anni fa. Una figura importante di questa storia è Louis Perridon. Negli anni '60 ha presentato una bozza per la creazione, ad Augsburg, di un'università specializzata in economia e scienze sociali.
- Maria: E poi cosa è successo?
- Michael: Si sono sommati diversi aspetti che hanno favorito la fondazione dell'Università di Augsburg. Tra questi aspetti vi era, da una parte una nuova politica accademica in seguito alle proteste studentesche ed un forte ancorarsi dell'istruzione a livello regionale. Dall'altra parte, attraverso una nuova fondazione, si mirava ad alleggerire le sovraccaricate Università di Monaco. E fu così che il primo gennaio del 1970 fu fondata l'Università di Augsburg. I dipartimenti d'insegnamento principali erano Economia, Giurisprudenza, Scienze Sociali, Teologia e Pedagogia. E adesso, indovina! Chi fu il primo presidente dell'Università?

- Maria: Non ne ho idea. Chi?
- Michael: Per l'appunto, questo Louis Perridon. Un giurista ed economista olandese, che studiò, si laureò e si abilitò all'insegnamento in Francia e in Germania. I primi anni dell'Università portarono la sua impronta.
- Maria: Che genere d'impronta?
- Michael: Si concentrò su un concetto didattico innovativo: lezioni in gruppi ridotti, un'assistenza intensiva agli studenti, e l'integrazione, alla didattica e alla ricerca, di economia e scienze sociali.
- Maria: Sembra proprio interessante. Continua!
- Michael: Negli anni '80 è sopraggiunta poi la facoltà di Scienze Naturali con Matematica e Fisica.
- Maria: Esiste anche una fermata del tram col nome „Institut für Physik“, o sbaglio?
- Michael: Sì, esattamente. Nel 2009 fu fondata anche una facoltà di Informatica Applicata. Comunque, un progetto attuale dell'Università è la costruzione di un edificio per il dipartimento di Musica.
- Maria: Oh, si può studiare anche musica? Sai, io volevo...
- Michael: Hey Till! Come va? Siediti dai!
- Till: Diciamo che può andare... e a te come va? Uh, sono stanchissimo. Questa lezione inizia troppo presto, dovrebbero vietare una cosa simile!
- Michael: Sto raccontando a questa ragazza accanto a me della nostra città e dell'Università... Hmm, scusa com'è che ti chiami?
- Maria: Mi chiamo Maria e sono italiana. E voi?
- Michael: Io sono Michael e lui è Till. Allora, Maria, che ne dici se andiamo a mangiare qualcosa insieme a mensa?
- Maria: Volentieri, ma perché invece non andiamo alla Caffetteria? Non riesco proprio a tollerare il cibo della mensa...
- Till: Dai, non è mica così terribile!
- Maria: Hmm, cosa si mangia oggi, pasta?...Mamma mia – devo proprio dire: dei tedeschi amo la birra, ma c'è una cosa che non impareranno mai: come si cucinano correttamente gli spaghetti: al dente – non troppo duri e non troppo scotti.
- Till: Haha, hai ragione, su quest'aspetto non possiamo proprio competere con voi! Ma hai mai provato qui i Weißwürst – mmmmmh – sono davvero indescrivibili – e se poi ci aggiungi una Weißbier ed una Breze. Questa per me è cultura!

- Maria: Wow, buona idea. Al più presto le proverò. Ma dimmi una cosa: le altre sale auditorium sono anche intitolate a precise personalità. Voi le conoscete? Ad esempio la sala uno si chiama *Albertus Magnus*. Chi era?
- Michael: Devi chiedere a Till. E' lui qui lo studente di storia.
- Till: Certo che io lo so. Ne ho parlato recentemente con il mio professore. Ha detto ciò che segue:
- Prof. Weber: Alberto Magno era uno dei più grandi eruditi del Medioevo, un cosiddetto scolastico, che non solo ha riprodotto il sapere; ha anche sviluppato, all'interno di questa scienza scolastica, prospettive critiche ed innovatrici. Proveniva dalla zona intorno ad Augsburg.*
- Maria: Wow, interessante! E per quanto riguarda l'aula 2? Quella si chiama *Hans Holbein-Hörsaal*, o sbaglio?
- Till: Esatto, e qui bisogna accennare alla dimensione estetico-musicale dell'Università. Hans Holbein era infatti un artista augsburghese proveniente da una famiglia di artisti di grande rilievo a livello europeo.
- Michael: Sì, ne ho già sentito parlare. Prima, io e Maria, parlavamo di Bert Brecht, perché eravamo proprio davanti alla *Brecht-Hörsaal*, dove abbiamo seguito una lezione. Il tuo professore ti ha detto qualcosa anche su di lui?
- Till: Sì sì. Credo che abbia una grande stima di Brecht.
- Prof. Weber: Bert Brecht è stato letterato, drammaturgo e scrittore. Pur essendo figlio di un borghese, ha scritto i suoi pezzi di critica del tempo da una prospettiva di sinistra; ha sviluppato anche per il teatro una forma completamente nuova di Teatro dei lavoratori; si è recato in seguito nella Berlino dell'Est, cosa che lo ha portato a ricevere valutazioni controverse.. Intanto la città e l'Università si riconciliarono del tutto con questo loro grande figlio.*
- Maria: E a cosa è legata la denominazione dell'auditorium 4, la *Claus Graf von Stauffenberg-Hörsaal*?
- Prof. Weber: Si riferisce al noto militante della Resistenza del 20 luglio 1944; la denominazione sta a dimostrare che presso quest'Università non si trasmettono solo conoscenze tecniche e che mirano ai profitti, ma anche conoscenze ai fini dell'orientamento, della professionalità, e del sapere morale.*
- Maria: Ah sì, ho già sentito questo nome da qualche parte!
- Michael: A proposito di aver già sentito: Maria, hai sentito oggi durante la lezione, qual è il motto che l'Università si è attribuito? Non mi viene proprio in mente... Till non era ancora arrivato al momento in cui è stato detto.
- Till: E' vero ma ho informazioni segrete anche sul background di questo argomento:

Prof. Weber: Negli anni '80, il baricentro culturale che aveva dato un'impronta alla fase iniziale, si sposta estendendosi in direzione di Scienze Naturali/Tecnologie. L'Università giunge così ad attribuirsi un motto corrispondente. Questo motto recita: „scienza et conscientia“ – ovvero „scienza e coscienza“ – a dimostrazione che presso quest'università non si insegnano semplicemente conoscenze tecniche, bensì conoscenze orientate alla professionalità e al sapere morale.

Michael: Io trovo questo motto fantastico. E ritengo che questa combinazione abbia senso. Come si manifesta tutto ciò?

Till: Dagli anni '90 e soprattutto con il passaggio al nuovo millennio, il fulcro scientifico-tecnico dell'Università fu ampliato con la fondazione di una nuova facoltà di Informatica e con il dipartimento di Fisica, che si annovera oggi tra i più moderni d'Europa. Nello stesso tempo si stava ricavando ed ampliando anche il fulcro delle scienze culturali. A mio parere, una tale configurazione è assolutamente decisiva per la creazione di presente e futuro di un'Europa moderna.

Maria: Trovo anch'io! Hmm, ma sapete cosa mi ha suscitato un grande interesse sin dall'inizio del mio Erasmus? Il comportamento della piccola Augsburg nei confronti della grande Monaco. Che cosa ne pensa il professor Weber?

Prof. Weber: Una particolare sfida della nostra Università di Augsburg si è presentata sin dall'inizio e fino ad oggi continua a presentarsi: la vicinanza a Monaco. Ma come si fa ad emergere quando si è nell'ombra di una simile metropoli? Io credo che i rappresentanti dell'Università di Augsburg abbiano, di fatto, affrontato in maniera molto produttiva questo problema. Oggi abbiamo una combinazione chiaramente ampia, rapporti di tutorato relativamente buoni, e persino principi riformatori della didattica, legati al moderno contenuto di questo programma. Intanto è anche accaduto ciò che tutti noi abbiamo sempre sperato: qui giungono, infatti, studenti da Monaco per utilizzare le giacenze della biblioteca perché a Monaco non si trova la disponibilità di vari libri. Un numero crescente di questi studenti, che utilizzano la biblioteca nel fine settimana, decide, a lungo andare, di restare e di intraprendere e terminare qui i propri studi.

Michael: Anch'io sono molto soddisfatta di questa biblioteca. Ma sapete una cosa? Adesso devo proprio andare a seguire il mio prossimo seminario. Facciamo qualcosa insieme qualche volta!

Maria: Ottima idea, così la prossima volta potremo continuare a filosofeggiare, magari sulla storia della mia università italiana di Verona.

Michael, Till: Esatto!

Autori:

Teresa Fontana, Tam Nguyen, Daniel Rodriguez